



POESIA Qui sopra e nella foto a destra, le modelle di Chiara Boni a Forte dei Marmi con la stilista; sotto, Lavinia Biagiotti in Piazza del Campidoglio, a Roma, a conclusione dell'evento per la presentazione della sua collezione

IL FASHION AI TEMPI DEL COVID

Dalle piazze alle spiagge È deregulation moda

Le nuove location delle passerelle? Digitali, in streaming o in luoghi alternativi (e magici)

Daniela Fedi

Le sfilate di Milano e New York adesso si svolgono a Roma e Forte dei Marmi? È la domanda del giorno nel mondo della moda in piena deregulation per via del Covid. Le prime avvisaglie sono arrivate nel bel mezzo del lockdown quando la maison Saint Laurent ha annunciato di voler uscire dal calendario ufficiale di Parigi per sfilare quando, dove e come il designer Anthony Vaccarello riterrà giusto farlo. Poco dopo Alessandro Michele si è detto a disagio davanti ai tempi sincopati del fashion system internazionale e infatti Gucci stavolta non è tra i 64 nomi che dal 22 al 28 settembre presenteranno (23 in forma fisica e 41 digitale) le collezioni della prossima primavera estate a Milano Moda Donna.

Intanto a New York la fashion week è passata sotto silenzio: l'unico nome degno di nota era Tom Ford che ha presentato come tutti in forma digitale, mentre Michael Kors, storico marchio born in the Usa ha annunciato di voler sfilare il prossimo 10 ottobre a porte chiuse ma in diretta streaming. Nessuno stupore quindi per la decisione di Lavinia Biagiotti

e Chiara Boni che hanno scelto di sfilare rispettivamente a Roma, nella piazza del Campidoglio e a Forte dei Marmi, sulla spiaggia del Bambaissa, l'elegantissimo lido dell'ex Villa Agnelli trasformata oggi nel lussuoso hotel Augustus. Entrambe le signore alla domanda perché sfilare qui hanno risposto: «Perché è un luogo del cuore». La prima in ordine di tem-

po è Madame Boni che da una decina d'anni presenta le collezioni del brand La Petite Robe sulle passerelle di New York, ma ora torna al mare della sua infanzia e alla fine ci si tuffa con tutte le modelle e l'adorabile nipotina di 4 anni. Lo show si svolge al tramonto che illumina con i suoi raggi rosa, arancio, cremisi e oro i 26 tutti bianchi tendenti al beige e,



caratteristiche pagliuzze dorate o infinitesimi granelli di marmo che diventano altrettanti puntif-luce.

L'effetto è reso ancor più suggestivo dai tagli couture che Chiara rende straordinariamente moderni con l'uso di un unico tessuto stretch in tre pesi diversi. Dopo il bagno in mare c'è stato il tuffo in piscina delle giovanissime atlete di nuoto sincronizzato per presentare la capsule di costumi da bagno couture de La Petite robe. Meno vacanziera ma straordinariamente suggestiva la sfilata di Laura Biagiotti sulla Piazza del Campidoglio, progettata da Michelangelo e con la statua di Marco Aurelio al centro del bellissimo fregio pavimentale che fa tra l'altro da simbolo a Camera Nazionale della Moda Italiana.

La maison romana (definizione usata dalla Sindaca Raggi nove volte in cinque minuti) non ha mai sfilato nella Città Eterna con cui pure ha un legame viscerale. Lo racconta Lavinia, figlia di Laura e nipote di Delia Biagiotti, le donne colte e capaci che 55 anni fa fondarono un marchio-simbolo del made in Italy. «Nel 1999 mamma decise di restaurare la Scala Cordonata e i Dioscuri di questa meravigliosa piazza - dice - veniva tutti i giorni a controllare i lavori perché il mecenatismo è un impegno a tutto tondo, diventi il custode della bellezza di cui ti prendi cura. La storia si è ripetuta nel 2007 con le fontane di Piazza Farnese e ora con l'aiuto di Banca Intesa restaureremo anche la fontana della Dea Roma che Michelangelo incastonò ai piedi della Cordonata». Proprio qui viene scattata la foto finale dello show con le modelle che circondano Lavinia mentre le ballerine dell'Opera di Roma capitanate dall'etiope Eleonora Abbagnato sembrano volare via come farfalle dopo una performance giustamente intitolata Roman Renaissance. L'evento è stato presentato da un'adorabile Caterina Balivo, erano presenti innumerevoli star tra cui Mara Venier, Nancy Brilli, Milly Carlucci, Romina Power oltre a una schiera di megadirigenti. Sul fronte moda i pezzi più interessanti hanno i ricami dei busti di marmo ologrammati su una rete di paillettes. L'eterno bianco adorato da Laura nelle mani di Lavinia diventa a tinte forti usate a contrasto tra loro: il cosiddetto color block all'ennesima potenza. Per linee e volumi nella prima parte dello show si guarda agli anni '90 mentre il finale è elegantemente anni '20. Da rivedere le scarpe, puntive per qualsiasi gamba, mentre il logo su cui Lavinia ha combattuto e vinto un'importante battaglia legale, diventa il manico delle deliziose borse da sera.